

ISTITUTO SUPERIORE  
di SCIENZE RELIGIOSE  
*San Metodio*

Siracusa



# MODULO 0 INTRODUZIONE

# CONTENUTI

- Le norme giuridiche.
- L'evoluzione storica della scuola italiana.
- L'articolazione del sistema scolastico italiano alla luce delle istanze europee sull'istruzione e formazione.
- L'autonomia delle Istituzioni scolastiche e il nuovo sistema formativo.
- La parità scolastica.
- La funzione docente ed in particolare la normativa sugli IRC.
- La gestione della scuola e gli organi collegiali.
- Diritti e doveri degli studenti.
- La Didattica digitale integrata (DDI)

# OBIETTIVI

Il Corso mirerà a far sì che lo studente sia in grado di: conoscere il percorso storico che ha portato il sistema scolastico del nostro Paese, a partire dalla seconda metà dell'Ottocento, attraverso processi di revisione e di riforma, fino all'impianto attuale, situandolo all'interno del quadro delle emergenze educative della società contemporanea e del contesto europeo; padroneggiare gli aspetti normativi del sistema scolastico in riferimento a ciascun livello di istruzione, con particolare riguardo allo stato giuridico del personale docente; individuare gli aspetti costituzionali e legislativi, all'interno dell'ordinamento scolastico vigente e nel quadro delle finalità della scuola italiana, dell'insegnamento della religione cattolica e della parità scolastica.



# METODOLOGIA

- Lezione frontale
- Studio in aula e consultazione dei documenti
- Esercitazioni
- Studio di casi



# STRUMENTI

Tutte le lezioni saranno presentate in power point.

A tutti gli studenti saranno date le relative dispense in formato PDF secondo tempi e modalità concordate con la Segreteria.

# BIBLIOGRAFIA

## ► Bibliografia fondamentale:

E. GUIDOBALDI – E. SOCCAVO – O. RUSCICA, *Elementi essenziali di legislazione scolastica*, ADIERRE Editrice, Modica 2017;  
AA.VV., *Lineamenti di pedagogia. Didattica, metodologia ed elementi disciplinari*, ADIERRE Editrice, Modica 2017 (Capitoli I-II).




► Bibliografia di consultazione:

S. BONO et ALII, *La Scuola, istruzioni per l'uso. Manuale operativo di Legislazione scolastica*, Mondadori, Milano 2012;

A. LEONZIO, *Elementi di Diritto e Legislazione scolastica*, Feltrinelli, Milano 2012; A. AVON, *La Legislazione scolastica: un sistema per il servizio di istruzione*, Franco Angeli, Milano 2012.

# Fondamenti epistemologici della disciplina

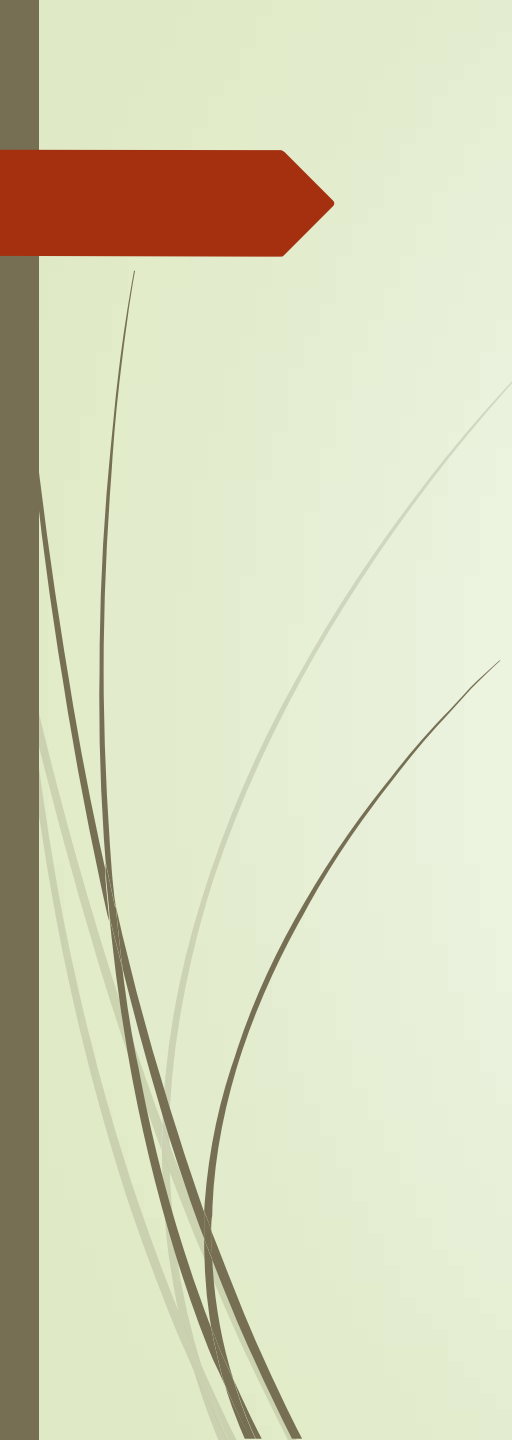
- Lo studio della legislazione scolastica, nel sistema di istruzione italiano, è abbastanza recente. Si tratta dello studio delle norme che regolano il mondo della scuola, dell'università ed in generale dell'istruzione.
- Nelle università fu inserito alla fine degli anni '90 nei corsi di specializzazione all'insegnamento secondario (SSIS)
- Perché studiare le leggi? E perché studiarle in un ISSR?



➤ Dt 4,1-8: «Ora dunque, Israele, ascolta le leggi e le norme che io vi insegno, perché le mettiate in pratica, perché viviate ed entriate in possesso del paese che il Signore, Dio dei vostri padri, sta per darvi. Non aggiungerete nulla a ciò che io vi comando e non ne toglierete nulla; ma osserverete i comandi del Signore Dio vostro che io vi prescrivo. I vostri occhi videro ciò che il Signore ha fatto a Baal-Peor: come il Signore tuo Dio abbia distrutto in mezzo a te quanti avevano seguito Baal-Peor; ma voi che vi manteneste fedeli al Signore vostro Dio siete oggi tutti in vita. Vedete, io vi ho insegnato leggi e norme come il Signore mio Dio mi ha ordinato, perché le mettiate in pratica nel paese in cui state per entrare per prenderne possesso. Le osserverete dunque e le metterete in pratica perché quella sarà la vostra saggezza e la vostra intelligenza agli occhi dei popoli, i quali, udendo parlare di tutte queste leggi, diranno: Questa grande nazione è il solo popolo saggio e intelligente. Infatti qual grande nazione ha la divinità così vicina a sé, come il Signore nostro Dio è vicino a noi ogni volta che lo invochiamo? E qual grande nazione ha leggi e norme giuste come è tutta questa legislazione che io oggi vi espongo?»


# Gesù e la legge. Il Sabato

Il lettore dei vangeli si imbatte più volte in racconti in cui Gesù guarisce persone malate in giorno di sabato: la guarigione di un indemoniato (Mc 1,21-28; Lc 4,31-37); della suocera di Simone (Mc 1,29-31; Lc 4,38-39); di un uomo dalla mano inaridita (Mc 3,1-6; Mt 12,9-14; Lc 6,6-11); di una donna curva (Lc 13,10-17); di un idropico (Lc 14,1-6); di un infermo alla piscina di Betzaetà (Gv 5,1-18); di un uomo cieco dalla nascita (Gv 9,1-41). Queste guarigioni suscitano obiezioni, diffidenze e anche reazioni e proteste presso farisei e dottori della legge. Perché?

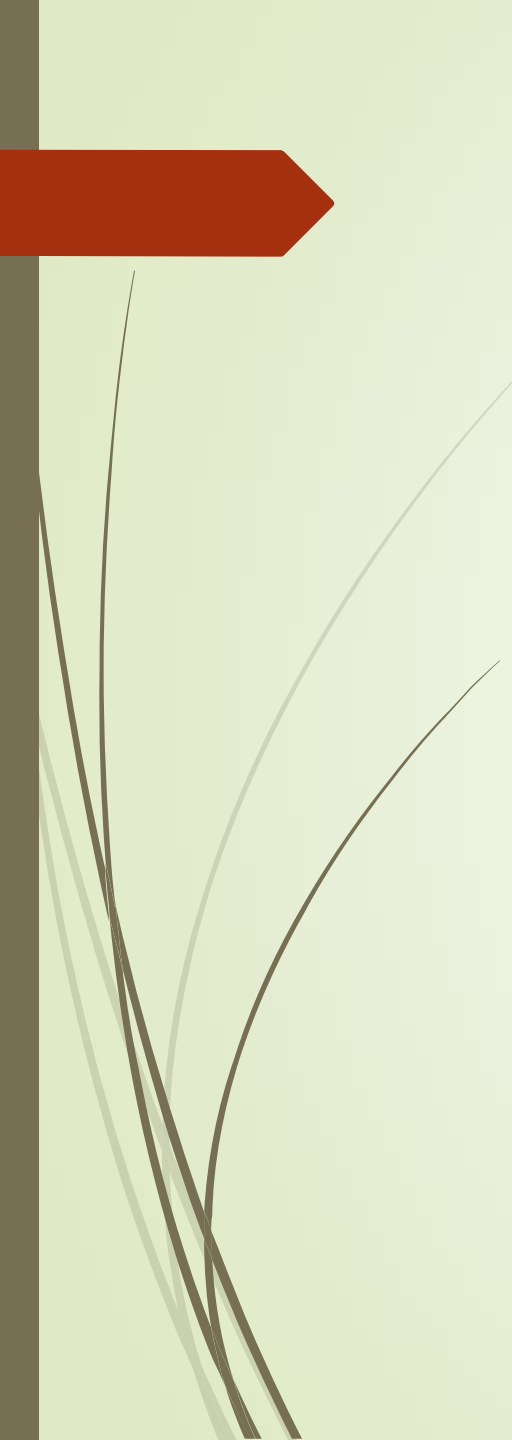


Gesù sembra scegliere intenzionalmente di guarire in giorno di sabato, anche compiendo lavori, seppure di minima entità, che erano proibiti in quel giorno (p. es., preparare un medicamento mediante un impasto: Gv 9,6.11.14.15), e tuttavia ciò che viene rimproverato a Gesù non è il modo con cui egli opera guarigioni, ma *il fatto che egli opera guarigioni anche quando non vi è assolutamente pericolo di vita*. Gesù approfondisce il principio farisaico del “salvare una vita” e lo estende al “fare il bene”: “È lecito di sabato fare il bene o il male, salvare una vita o farla perire?” (Lc 6,9).

➤ Mt 5,17-48: «Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non son venuto per abolire, ma per dare compimento. [In verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà neppure un iota o un segno dalla legge, senza che tutto sia compiuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi precetti, anche minimi, e insegnerà agli uomini a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà agli uomini, sarà considerato grande nel regno dei cieli. Poiché io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: Non uccidere; chi avrà ucciso sarà sottoposto a giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello, sarà sottoposto a giudizio. Chi poi dice al fratello: stupido, sarà sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: pazzo, sarà sottoposto al fuoco della Geenna. Se dunque presenti la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare e v'è prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono. Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei per via con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia e tu venga gettato in prigione. In verità ti dico: non uscirai di là finché tu non abbia pagato fino all'ultimo spicciolo! Avete inteso che fu detto: Non commettere adulterio;



ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore. Se il tuo occhio destro ti è occasione di scandalo, cavalo e gettalo via da te: conviene che perisca uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna. E se la tua mano destra ti è occasione di scandalo, tagliala e gettala via da te: conviene che perisca uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geenna. Fu pure detto: Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto di ripudio; ma io vi dico: chiunque ripudia sua moglie, eccetto il caso di concubinato, la espone all'adulterio e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio. Avete anche inteso che fu detto agli antichi: Non spergiurare, ma adempi con il Signore i tuoi giuramenti; ma io vi dico: non giurate affatto: né per il cielo, perché è il trono di Dio; né per la terra, perché è lo sgabello per i suoi piedi; né per Gerusalemme, perché è la città del gran re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare sì, sì; no, no; il di più viene dal maligno. Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente; ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra; e a chi ti vuol chiamare in giudizio per toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà a fare un miglio, tu fanne



con lui due. Dà a chi ti domanda e a chi desidera da te un prestito non volgere le spalle. Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».